



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 61 DEL 23/09/2024

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" PER LA TUTELA DELLA RETRIBUZIONE MINIMA SALARIALE NEI CONTRATTI DEL COMUNE DI CASALGRANDE. RITIRATA

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **ventitre** del mese di **settembre** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
FERRARI LUCIANO	Presidente	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
BOLONDI GIANCARLO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI GIANPIERO	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
FARINA LAURA	Consigliere	Presente
RUOZZI DAVIDE	Consigliere	Presente
BERSELLI GIUSEPPE	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Assente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
DANIELE PAOLO	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Presenti N. **15**

Assenti N. **1**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Ruini Cecilia.

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig.ra Curti Jessica.

Assume la presidenza il Sig. Ferrari Luciano.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.: Bottazzi Giorgio, Berselli Giuseppe e Vacondio Marco.

I presenti sono n. 16, essendo entrato in carica il consigliere Medici Raffaello a seguito di surroga.

Si dà atto che i consiglieri comunali Medici Raffaello e Farina Laura partecipano alla seduta in videoconferenza.

Sono altresì presenti il vicesindaco Amarossi Valeria e gli assessori Tosi Graziella, Vacondio Domenico, Cassinadri Marco e Spano Cristina.

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dal gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" avente il seguente oggetto:

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" PER LA TUTELA DELLA RETRIBUZIONE MINIMA SALARIALE NEI CONTRATTI DEL COMUNE DI CASALGRANDE. RITIRATA

“PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

BOTTAZZI. Grazie, presidente. La tutela della retribuzione minima è un diritto riconosciuto in tutti gli stati membri dell'Unione Europea che la ottengono anche attraverso l'introduzione di un salario minimo e la contrattazione collettiva. L'art. 36 della Costituzione italiana sancisce che “il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità ed alla qualità del suo lavoro ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa”. La Cassazione ha recentemente confermato il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale. La sentenza del 2 ottobre 2023, n. 27713 della Sezione del Lavoro ha stabilito che “nell'attuazione dell'art. 36 della Costituzione, il giudice, in via preliminare deve fare riferimento, quali parametri di commisurazione, alla retribuzione stabilita dalla Contrattazione Collettiva Nazionale di Categoria dalla quale può



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

motivatamente discostarsi anche ex officio quando la stessa entri in contrasto con i criteri normativi di proporzionalità e sufficienza della retribuzione dettati dall'art. 36 della Costituzione, anche se il rinvio alla contrattazione collettiva applicabile al caso concreto sia contemplato in una legge di cui il giudice è tenuto a dare un'interpretazione costituzionalmente orientata. Ai fini della determinazione del giusto salario minimo costituzionale, il giudice può servirsi ai fini parametrici del trattamento retributivo stabilito in altri contratti collettivi di settori affini o per mansioni analoghe. I contratti collettivi nazionali sono il frutto del processo di negoziazione tra i lavoratori, i sindacati, i datori di lavoro e le organizzazioni nel qual si determinano le condizioni di lavoro tra cui le retribuzioni, gli orari, le ferie e le politiche in tema di salute e sicurezza. Il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il via libera definitivo alla direttiva che introduce un salario minimo adeguato nei paesi dell'Unione Europea per migliorare la condizione di vita dei lavoratori e rafforzare i contratti collettivi nazionali. Ritenuto necessario adoperarsi affinché ai lavoratori di ogni settore economico sia riconosciuto un salario complessivo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo i restanti i trattamenti di miglior favore, ai lavoratori di ogni settore economico per una giusta retribuzione venga garantita una soglia minima di 9 euro l'ora per difendere in modo particolare i settori più deboli del mondo del lavoro nei quali è meno efficace il potere contrattuale delle organizzazioni sindacali. Dato atto che l'art. 11 del decreto legge n. 36 del 2023 "Codice Appalti" prescrive che: "al personale impegnato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente. Nei bandi e negli inviti le stazioni appaltanti e le amministrazioni pubbliche concedenti possono indicare il contratto collettivo applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto o nella concessione in conformità al comma 1. Gli operatori economici possono indicare nella propria offerta il differente contratto collettivo da essi applicato, purché garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante o dall'ente concedente. Nel caso in cui al comma 3, prima di procedere all'affidamento o all'aggiudicazione le stazioni appaltanti e gli enti concedenti acquisiscono la dichiarazione con la quale l'operatore economico individuato si impegna ad applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale indicato nell'esecuzione della prestazione oggetto del contratto per tutta la sua durata ovvero la dichiarazione di equivalenza delle tutele". L'art. 119 comma 7 del Codice Appalti prevede che "l'affidatario è tenuto ad osservare il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nel quale si eseguono le prestazioni secondo quanto previsto dall'articolo 11". L'articolo 119, comma 12 del Codice Appalti prevede anche che "il subappaltatore per le prestazioni affidate in subappalto deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale. Il subappaltatore è tenuto ad applicare i medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro del contraente principale qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto oppure riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

incluse nell'oggetto sociale del contraente principale". E questa parte rientra anche nel referendum per cui tutti e tre i candidati, mi risulta, referendum proposto dalla CGIL, quello che i subappaltatori devono garantire lo stesso trattamento del subappaltante che in campagna elettorale, in maniera diversa, tutti e tre, abbiamo sottoscritto. Preso atto che la giurisprudenza ritiene legittimo richiedere all'operatore economico tutele rafforzate a favore dei lavoratori in appalti pubblici in quanto non sono imposte con un provvedimento amministrativo autoritativo, ma sono liberamente accettate dall'imprenditore che sceglie di partecipare alla gara le cui condizioni sono state valutate e liberamente accettate nell'esercizio della propria autonomia imprenditoriale. Tutto ciò considerato, si impegna la Giunta ed il Sindaco ad indicare in tutte le procedure di gara che attiverà a decorre dall'esecutività del presente atto, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11 del Codice degli Appalti, che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni sia applicato il contratto collettivo maggiormente attinente all'attività svolta e stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo restanti i trattamenti di maggior favore; a verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora; a verificare ai sensi dell'art. 11 del Codice degli Appalti, qualora gli operatori economici dichiarino, in sede di offerta, un differente contratto collettivo ad essi applicato, che tale diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante; a condurre il giudizio di equivalenza sulla base dei 12 parametri tracciati dall'ANAC nella relazione illustrativa al bando tipo n. 1/2023 elaborati sulla base delle indicazioni fornite dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la circolare n. 2 del 28 luglio 2020, ritenendo sussistente l'equivalenza in caso di scostamenti in un numero massimo di due parametri, fermo restando l'obbligo di accertare prima di tutto che il diverso contratto collettivo indicato dagli operatori economici in sede di offerta preveda un'attribuzione minima inderogabile pari a 9 euro l'ora e verificando la equivalenza sia delle tutele normative che delle tutele economiche dei diversi contratti collettivi; ad effettuare una ricognizione periodica dei contratti in essere verificandone le condizioni applicate sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista normativo al fine di poter definire azioni conseguenti; verificare puntualmente il rispetto dell'applicazione del contratto e delle condizioni contrattuali in maniera costante; ad organizzare incontri con le organizzazioni sindacali al fine di verificare come raggiungere l'obiettivo per l'amministrazione comunale che tutti i contratti in essere prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora; a trasmettere copia della seguente deliberazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Nel frattempo è arrivato un emendamento da parte di Siamo Casalgrande e Noi per Casalgrande ed invito il consigliere Maione a leggere l'emendamento.

MAIONE. Grazie. Le liste Noi per Casalgrande e Siamo Casalgrande chiedono di emendare la mozione in oggetto come segue: modificando nella prima pagina la frase "che la ottengono anche attraverso l'introduzione di un salario minimo e la contrattazione collettiva" con la frase "che può essere recepito ed attuato in virtù dell'applicazione della norma dettata in materia di tutela del salario minimo, oltre che attraverso la contrattazione collettiva". Eliminando nella prima pagina il punto "la Cassazione ha recentemente



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

confermato il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale. La sentenza del 2 ottobre 2023 n. 27713 della Sezione Lavoro ha stabilito che nell'attuazione dell'art. 36 della Costituzione il giudice in via preliminare deve fare riferimento, quali parametri di commisurazione, alla retribuzione stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria, dalla quale può motivatamente discostarsi anche ex officio quando la stessa entri in contrasto con i criteri normativi di proporzionalità e sufficienza della retribuzione dettati dall'art. 36 della stessa Costituzione, anche se l'invio della contrattazione collettiva applicabile al caso concreto sia contemplato in una legge di cui il giudice è tenuto a dare un'interpretazione costituzionalmente orientata. Ai fini della determinazione del giusto salario minimo costituzionale il giudice può servirsi ai fini parametrici del trattamento retributivo stabilito in altri contratti collettivi di settori affini o per mansioni analoghe. I contratti collettivi nazionali di lavoro sono frutto del processo di negoziazione tra i lavoratori, i sindacati, i datori di lavoro e le loro organizzazioni nel quale si determinano le condizioni di lavoro tra cui le retribuzioni, gli orari, le ferie e le politiche in temi di salute e sicurezza. Il Consiglio dell'Unione Europea ha dato il via libera definitivo alla direttiva che introduce un minimo salariale adeguato nei paesi UE per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e rafforzare i CCNL". Eliminando nella seconda pagina l'intero capo, denominato "dato atto che", sostituendo nella terza pagina l'intero testo contenuto nel paragrafo "preso atto che" con le seguenti considerazioni: nel programma elettorale il sindaco Daviddi aveva dichiarato di volersi impegnare ad avviare tavoli di negoziazione con le aziende per convincerle ad introdurre il salario minimo. Sin dall'inizio della nuova legislatura il sindaco Daviddi e la Giunta hanno avviato i negoziati necessari al riconoscimento volontario del salario minimo. Acer ha già manifestato la propria volontà di impegnarsi ad inserire nelle proprie gare, per conto del Comune di Casalgrande, il salario minimo come proposto dal sindaco Daviddi. Il prossimo 25 settembre il Sindaco e la Giunta incontreranno una cooperativa che già svolge i servizi per il Comune di Casalgrande per far sì che si possa arrivare alla sottoscrizione dell'accordo volto al riconoscimento in favore dei dipendenti del salario minimo. Per l'effetto, sostituendo, "tutto ciò considerato, si impegna la Giunta ed il Sindaco: ad indicare in tutte le procedure di gara che attiverà a decorrere dalle esecutività del presente atto, in coerenza con quanto previsto dall'art. 11 del Codice degli Appalti, che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni sia applicato il contratto collettivo maggiormente attinente all'attività svolta stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, salvo restando i trattamenti di miglior favore; a verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedono un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora; a verificare ai sensi dell'art. 11 del Codice degli Appalti qualora gli operatori economici dichiarino in sede di offerta un differente contratto collettivo ad essi applicato, che tale diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante; a condurre il giudizio di equivalenza sulla base dei 12 parametri tracciati dall'ANAC, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella relazione illustrativa del bando tipo n. 1/2023 elaborati sulla base delle indicazioni fornite dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la Circolare n. 2 del 28 luglio 2020 ritenendo sussistente l'equivalenza in caso di scostamenti in numero massimo di due parametri, fermo restando l'obbligo di accertare prima di tutto che il diverso contratto collettivo indicato dagli operatori economici in sede di offerta preveda una retribuzione minima inderogabile pari a 9 euro l'ora e verificando l'equivalenza sia delle tutele normative che delle tutele economiche dei diversi



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

contratti collettivi; ad effettuare una ricognizione periodica dei contratti in essere verificandone le condizioni applicate sia dal punto di vista economico e sia dal punto di vista normativo, al fine di poter definire azioni conseguenti; verificare puntualmente il rispetto dell'applicazione del contratto e delle condizioni contrattuali in maniera costante; ad organizzare incontri con le organizzazioni sindacali al fine di verificare come raggiungere l'obiettivo per l'Amministrazione comunale che tutti i contratti in essere prevedano un trattamento economico minimo interrogabile pari a 9 euro l'ora; a trasmettere copia della seguente delibera alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative", nella seguente forma: "il Consiglio Comunale impegna la Giunta ed il Sindaco a continuare ad impegnarsi per negoziare accordi con le aziende al fine di riconoscere ai dipendenti delle stesse il salario minimo pari almeno a 9 euro; a continuare ad impegnarsi ad inserire nelle gare economicamente più convenienti il salario minimo quale criterio premiale di valutazione dell'offerta tecnica; a continuare ad impegnarsi a limitare al massimo l'utilizzo delle gare al minimo ribasso, non potendole escludere a prescindere per espressa disposizione legislativa, avendo cura anche in questo caso di negoziare con le aziende l'applicazione volontaria del salario minimo, a continuare ad impegnarsi a rinegoziare in tal senso anche i contratti già in essere, ad organizzare incontri con le organizzazioni sindacali ai fini di verificare come raggiungere l'obiettivo per l'Amministrazione comunale che tutti i contratti in essere prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora; a trasmettere copia della seguente deliberazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Gruppo Noi per Casalgrande e Siamo Casalgrande". Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Apriamo ora la discussione. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Intanto sono meravigliato che siamo passati da un contatto che c'è stato pochi giorni dopo il protocollo della mozione in cui la maggioranza aveva chiesto di condividere questa mozione e siamo arrivati ad un emendamento che praticamente la riscrive completamente perché la mozione è di tre pagine, l'emendamento è di tre pagine e quindi insomma o non avevate letto bene la mozione in avvio oppure nel frattempo è successo qualcosa, non lo so. Adirittura ho avuto il sospetto che sia stata una provocazione per invitarci a ritirare la mozione per poi trovare un altro modo per presentare un documento diverso perché sinceramente io non capisco. E poi purtroppo mi toccherà entrare nel merito di ogni parte dell'emendamento e lo so che sarà lungo. Nella presentazione, più che leggere il testo dell'emendamento, forse sarebbe stato meglio chiarirci le motivazioni che hanno spinto a queste richieste di modifiche. Partiamo dalla prima. Nella prima pagina la frase "che la ottengono anche attraverso l'introduzione di un salario minimo e la contrattazione collettiva" con la frase "che può essere recepito ed attuato in virtù dell'applicazione della norma dettata in materia di tutela del salario minimo, oltre che attraverso la contrattazione collettiva", questa mi sembra una parte che è un po' puntigliosa, cioè di fatto le due formulazioni non cambiano nulla, a mio avviso. E quindi poi spiegherete voi eventualmente, per convincermi della bontà del vostro emendamento, qual è la differenza. Poi la seconda modifica elimina completamente tutta la prima pagina praticamente. La prima pagina in cui si parla nelle premesse di pronunciamenti della Cassazione, di articoli della Costituzione, dei contratti collettivi nazionali, delle



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

organizzazioni sindacali, di questo si parla, dell'Unione Europea. A questo punto, siccome io sono abbastanza sicuro della bontà di quello che abbiamo scritto, probabilmente questo non è un problema che entra nel merito di 9 euro l'ora, ma è un problema politico forse perché, evidentemente, che in questa mozione questo passo, che secondo me ci sta, venga cassato io lo trovo abbastanza strano cioè mi meraviglio perché non c'è scritto nulla di trascendentale, c'è scritto l'ovvio. Poi nella seconda pagina viene tagliato tutto il paragrafo, da "dato che" ed è tutto un paragrafo che riguarda il codice degli appalti praticamente e che ci dice quello che l'amministrazione pubblica nella gestione degli appalti può fare per garantire i 9 euro di salario l'ora. E cosa ci dice questo? Ci dice che ci può essere un impegno da parte dell'amministrazione pubblica a creare uno strumento affinché i 9 euro l'ora vengano garantiti a tutti i lavoratori delle aziende che in appalto lavorano per conto del Comune e non che, a seconda della volontà, della predisposizione del nostro sindaco, che di persona va a contrattare con ogni azienda che ha un lavoro appaltato, si possa arrivare ad una determina di 9 euro l'ora. E tutto questo paragrafo viene sostituito semplicemente "nel programma elettorale il sindaco Daviddi aveva dichiarato di volersi impegnare ad avviare tavoli di negoziazione". La negoziazione la fa il sindacato, è il sindacato che negozia con le organizzazioni dei datori di lavoro i contratti, il sindaco fa il sindaco. L'amministrazione deve studiare degli strumenti che garantiscono i 9 euro l'ora, la contrattazione con i datori di lavoro la fa il sindacato, la fanno le organizzazioni sindacali, le organizzazioni che rappresentano i lavoratori che possono essere poco rappresentative, spuntate, lavorano male, hanno dei limiti, però comunque hanno, diciamo così, il loro mandato da quei milioni di persone che, nonostante tutto, nonostante un sindacato che a volte funziona male, continuano a firmare per prendere la tessera. Io penso che l'amministrazione debba fare altro, debba lavorare per creare delle norme che tutelino i 9 euro l'ora. Io apprezzo la buona volontà del nostro sindaco, ma una volta che cambierà l'amministrazione questa mozione non impegna le future amministrazioni. Io apprezzo l'impegno ed anche la buona fede e ci credo nella volontà del sindaco Daviddi di andare ad incontrare gli imprenditori che avranno dei lavori in appalto, ma questo è un suo ideale. Chissà che nella prossima consiliatura chi subentrerà, visto che si tratta solo di impegni, gli impegni uno se li prende e poi può portarli a termine oppure meno a seconda delle condizioni contingenti. Secondo me, secondo noi del Movimento 5 Stelle la mozione deve garantire uno strumento che indipendentemente dalla volontà del sindaco, dalla volontà degli amministratori ci impegnerà da adesso in poi a garantire 9 euro l'ora per i dipendenti delle aziende che lavoreranno per il Comune. Poi entriamo nel merito dei 9 euro l'ora, 9 euro l'ora, lordi tra l'altro, sono uno stipendio che permette poco, quindi non stiamo parlando..no? Ed anche per questo, quando si fa riferimento ai contratti collettivi nazionali, a quelli che tutelano maggiormente le 9 euro l'ora, perché si fa riferimento? Perché 9 euro l'ora è un minimo, ma è un minimo che, lo sapete meglio di me perché i conti li sappiamo fare tutti, ad una persona, ad una famiglia che devono pagare un affitto, devono pagare una bolletta, 1.280 euro al mese non bastano, non bastano, ci sono delle persone che con questi redditi vivono sulla soglia di povertà. Poi tornando al testo, noi siamo stati i primi a parlare di salario minimo e ne parliamo da almeno dieci anni come Movimento 5 Stelle, ma non abbiamo pensato minimamente a menzionare questa cosa all'interno del testo della mozione, proprio perché volevamo fare una mozione che fosse accoglibile da tutti, che non ci fosse, non lo so, il sospetto che si volesse mettere una bandierina. Infatti non abbiamo fatto riferimento alle



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

diverse leggi sul salario minimo che abbiamo presentato, proposte di legge sia quando eravamo all'opposizione che quando abbiamo governato come Movimento 5 Stelle. E qui mi sento, mi vedo: nel programma elettorale il sindaco Daviddi aveva dichiarato. Allora a questo punto se togliamo i riferimenti, e togliamo anche questo di riferimento perché non se lo inventa oggi il sindaco Daviddi né il salario minimo a livello generale né il salario minimo negli appalti delle pubbliche amministrazioni perché ci sono già diverse amministrazioni già da qualche anno che lo stanno facendo. Poi si arriva alla parte conclusiva che pecca del vizio che ha un po' tutto questo emendamento cioè del fatto di sostituire dei vincoli a delle prese di responsabilità, degli impegni, cioè fondamentalmente lasciando alla discrezione dell'amministrazione se aprire questi tavoli con gli imprenditori che lavoreranno per il Comune oppure no. Allo stesso modo avete aperto dei tavoli con Acer con questa cooperativa che viene menzionata, sarà sempre possibile nel futuro? Se invece negli appalti, in ogni appalto viene specificata tra le richieste che si deve rispettare o i 9 euro l'ora o il contratto collettivo nazionale di riferimento o, in assenza di esso, quelli affini, è una garanzia che tutela il cittadino, il lavoratore che non deve andare a rivolgersi magari all'amministrazione e dirgli io lavoro per quella ditta, telefonategli, andategli a chiedere se riusciamo a trovare un accordo perché almeno per questo lavoro noi si prenda più di 9 euro l'ora, che è una cosa passatemi il termine, che è avvilente secondo me. Cioè noi dobbiamo tutelare il diritto, dobbiamo tutelare il diritto, non dobbiamo scegliere a seconda delle nostre possibilità, della nostra predisposizione, della simpatia che abbiamo per un imprenditore piuttosto che un altro se impegnarsi per aprire un tavolo su cui concordare 9 euro l'ora. Noi dobbiamo garantirli indipendentemente da chi amministra questo comune, indipendentemente da chi è l'imprenditore con cui ci rivolgiamo ed indipendentemente da chi sono i lavoratori all'interno di queste ditte che lavoreranno per il Comune. Invece io vedo nelle conclusioni solo degli impegni, continuare ad impegnarsi per negoziare, tutti impegni per negoziare, ma se la negoziazione non la porti a casa? Pazienza, mi sono impegnato. Continuarsi ad impegnare ad inserire nelle gare economicamente più convenienti il salario minimo, quale criterio premiale. Cioè nel senso tu gli dici, criterio premiale cosa significa, che se tu mi garantisci 9 euro l'ora, io ti premio? A continuarsi ad impe... Va bene, questo ci può anche stare e poi alla fine le ultime due sono uguali a quelle. Quindi io sinceramente questa sera mi trovo in imbarazzo, poi adesso prima di prendere qualsiasi decisione aspetto la replica, perché evidentemente c'è una diversa visione di quello che deve essere il salario minimo anche all'interno degli appalti. E niente, intanto lascio la parola, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono degli interventi? Consigliere Maione.

MAIONE. È giusto quello che ha detto il consigliere Bottazzi, ci siamo fatti prendere un po' dalla voglia di presentarla insieme perché era nel nostro programma elettorale, è nel nostro programma elettorale e la Giunta ci stava lavorando a questa cosa. Però, insomma, visto che dopo qualche giorno ci è stata rifiutata la proposta, prima di votare una cosa favorevole ci siamo, a questo punto, informati un po' meglio perché poi per non prenderci l'impegno di quello che c'è scritto nella mozione è giusto verificare se tutti i punti erano esatti o meno. Quindi a questo punto qui insomma abbiamo pensato di emendarla e con i punti letti credo, a nostro parere, siano cose giuste. Poi ci prenderemo noi le responsabilità di queste cose se siano giuste o meno. Le vostre le riteniamo non del tutto



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

giuste, quindi è qui insomma il succo della cosa. In più posso anche ringraziare chi ha detto no alla nostra proposta che ci ha dato spunto per poter fare degli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Maione. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Adesso che i punti non siano tutti corretti ho dei dubbi e poi lo dico non per conoscenza personale ma perché per scrivere questa mozione siamo andati a prendere delibere di Giunta, mozioni di altri comuni che questa mozione in forma di mozione, di delibera di Giunta l'hanno applicata. Quindi dire che i punti non sono del tutto corretti forse potete dire che non li condividete tutti e questo ci sta, però questa è una scelta, non è che ci sia un obbligo normativo che impedisce di fare le cose che sono richieste dalla mozione. E quindi la domanda era questa: siccome sicuramente la mozione, così com'è, non ha degli ostacoli normativi, c'è una scelta su alcuni punti di non dividerla quindi. Allora entriamo nel merito di quei punti: come mai non si vogliono condividere? Perché può essere un danno economico per il Comune? Allora mettiamo davanti alle esigenze degli operai, dei lavoratori questa cosa, perché è più giusto probabilmente, è più opportuno per l'amministrazione avere un ruolo attivo nella concessione e nell'impegno per ottenere i 9 euro l'ora, perché poi ti premia dal punto di vista della visibilità, dal punto di vista elettorale? Io non lo so perché voi venite qui con un emendamento e dite: noi lo vogliamo emendare così. Ma perché lo volete emendare così? Perché i punti non sono corretti? I punti sono corretti. Allora è una scelta e se è una scelta, secondo me ce la dovrete motivare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Prego vice sindaco Amarossi.

AMAROSSI – VICE SINDACO. Grazie, presidente. Mi ricollego a quello che diceva il consigliere Bottazzi: per certi versi lo ringrazio del commento sulla pignoleria perché le parole all'inizio, e parto da lì per dare una spiegazione tecnica, non sono conformi, nel senso che una direttiva in Italia si recepisce e non si attua ed è un discorso molto diverso da un punto di vista giuridico che va ad inficiare eventualmente anche l'iter che segue ad una decisione di questo tipo. Quindi qui la scelta politica è stata fatta, si poi passerò la parola al sindaco Daviddi per le opportune spiegazioni, ma c'è una questione preliminare esclusivamente tecnica che assume molta importanza e vi dirò di più e mi perdoni la deformazione professionale: se mi sono permessa di cassare, mi perdoni il giro di parole, la sentenza della Cassazione è anche per un altro principio basilare ossia c'è una differenza sostanziale tra una Cassazione come quella che lei ha citato, pure onorevole perché è il nostro organo massimo, ed una Cassazione delle Sezioni unite, c'è una differenza abissale, tant'è che nell'ambito dell'esercizio della professione forense si va a vedere qual è un orientamento, non si prende mai una Cassazione unica, si guarda qual è il filone giurisprudenziale. Qui non vediamo Cassazione a Sezioni unite, qui vediamo un principio. Ci mancherebbe, ma è un principio. Questo è il motivo per cui... In più mi ricollego al tema della delibera e poi giuro che mi taccio e passo la parola al sindaco. Ci sono anche dei problemi, probabilmente, e c'è già una parte della dottrina che è insorta, sui problemi di incostituzionalità di quella delibera dalla quale probabilmente voi avete



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

preso spunto, ma con massimo rispetto sempre per le vostre persone e per i vostri studi. Delle illegittimità costituzionali derivano dal fatto che lo Stato è l'unico che può dettare norme in materia di diritto del lavoro. Quindi noi (...) ci siamo posti il problema di dire: benissimo, noi possiamo in un certo qual modo ovviare a questa problematica per far sì di garantire un salario minimo alle aziende indipendentemente dalla loro qualificazione giuridica che hanno un qualsiasi tipo di rapporto col Comune tramite una negoziazione che ha ragione anche lei, si fa tramite sindacato o meglio si fa anche tramite sindacato perché la negoziazione si fa in qualsiasi occasione, non c'è un ente reputato o preferito, quindi anche il sindaco, in questo caso in qualità di primo cittadino, può negoziare con l'ente, con le aziende o con chiunque abbia a che fare con il nostro Comune soprattutto su un tema così delicato come quello del diritto del lavoro e dei lavoratori, delle tutele dei lavoratori al quale noi teniamo. Questa è l'esplorazione tecnica. Mi perdoni se mi sono dilungata consigliere, spero di essere stata chiara e passo la parola al sindaco Daviddi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore, vice sindaco Amarossi. Passiamo la parola al Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, presidente. Allora, giusto per correggere solo una cosa, ha poca importanza, ma sì, ho sottoscritto tutti i referendum della CGIL, ma lì il salario minimo non c'entra proprio nulla. Ho firmato e andrò a firmare anche l'altro referendum che c'è per le autonomie, quindi sono pienamente...dico solo una cosa, ma proprio veloce. Se fosse ed io sarei anche molto contento, se fosse come dice Bottazzi abbiamo già legiferato perché noi per legge possiamo imporre i 9 euro. Ah, intanto a me piacerebbero più netti perché dobbiamo cominciare anche a prendere in mano questo argomento, perché 9 euro lordi, se noi andiamo a vedere le tabelle perché ce le siamo andate a vedere, sono quasi tutti ad 8,7- 8,8 -8,9, pochissimi sono sotto, quindi andremo veramente a fare il nulla. Ma se fosse vero quello che dice Bottazzi c'era bisogno di presentare un decreto legge al Parlamento? Perché lì bisogna legiferare. Questi sono atteggiamenti, e l'ho spiegato nel video che ho fatto in campagna elettorale, dove proviamo ad impegnarci, perché non è legge nostra, ma se le ditte che vengono ad operare su Casalgrande, da parte degli uffici, da parte del sindaco, si prova a farli ragionare e fargli capire quello che ha detto è quello il succo della mozione. Ormai sotto i 9 euro, secondo Menetti, che è lordo, dobbiamo cancellarlo, è soglia di povertà. Quindi dobbiamo dire questo e spiegare questo. Il fatto che si vada a trattare sicuramente si ha la certezza di ottenere niente, neanche i sindacati quando vanno a trattare con i datori di lavoro, ma noi in quel momento siamo i datori di lavoro di quelle cooperative, di quelle aziende che vengono a lavorare. Il mio collega di Bacoli, che è stato uno dei primi a fare questa cosa, ha sottoscritto un accordo volontario con la prima cooperativa, perché se non lo sottoscrive in modo volontario, lui si appella al contratto nazionale dei lavoratori e quel contratto è stato sottoscritto da tutte le sigle, quello è il salario che vanno ad applicare e se io non lo chiedo in modo volontario quando faccio un appalto e comunque delle garanzie lì ci sono già perché sapete che negli appalti non è concesso il ribasso sulla manodopera, ma non posso neanche dire non applicare il contratto dei tuoi lavoratori nazionale ma fai un contratto con me di 9 euro. Quella non è materia nostra sennò, ripeto, non avrebbero presentato il decreto legge al Parlamento. E mi dispiace che le forze politiche in Parlamento, Noi per Casalgrande non ci siamo, perché avremmo votato, ma avrei detto io in Parlamento no 9 euro netti, 9 euro lordi, oggi quella è



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

la bandierina, 9 euro netti è ancora niente di che, ma 9 euro lordi è una bandierina. Quindi se non lo fanno a Roma, difficilmente lo può imporre un sindaco. Quindi imporre voleva anche dire sottoscrivere quella mozione, andare incontro anche probabilmente a dei contenziosi perché quando io ad una gara d'appalto, poi è quello, devo andare ad escludere un'azienda perché non ha sottoscritto il salario minimo quando lei mi dice io ho sottoscritto il contratto nazionale, sottoscritto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, che gli vado a dire io? Quindi è per quello che l'abbiamo emendata ma, adesso faccio un passo indietro, è tanto importante per noi il salario 9 euro netti, ripeto, cambiate il termine anche voi, e ve lo chiedo, facciamo un referendum insieme, bene, prendiamo su le firme, bene, io ci sono, ma 9 euro netti, allora dico quando è stato detto avremmo detto queste cose in un'assemblea, in una riunione, ma quando ci è stato detto non la vogliamo neanche condividere con voi, capite che come ha detto bene Antonio, grazie, la vado a leggere e vi dico che queste criticità che vi ho detto le avremmo sistemate e le avremmo condivise con lo stesso simbolo e secondo me se avessimo chiesto anche ai colleghi del PD, probabilmente l'avrebbero sottoscritto anche loro perché in Parlamento loro non erano contro al salario minimo, il PD. Ed allora come mai questa sera presentiamo una mozione solo a nome di una forza politica quando in Consiglio siamo tutti d'accordo? Capite che c'è la bandierina? Perché qua noi la ritiriamo, se volete, la facciamo con tutte e tre le forze politiche e facciamo qualcosa però di fatto bene, che abbia un significato e la mandiamo anche a Roma perché manca ancora un passaggio. Comuniciamo anche a Roma cosa vuole fare questa amministrazione, perché il salario minimo non è..il sindaco perché in quel momento parlava lui, si chiamava Giuseppe Daviddi, ma non è mica che lui è più intelligente di un altro. Bacoli, il mio collega Josi, non è che ha sottoscritto lui l'accordo perché è più bravo di un suo consigliere. No, perché lui ha il compito di sottoscrivere, è il sindaco. Però vi dico che, uno, se fosse come dice io la sottoscrivo subito perché vuol dire avere già fatto la legge, ma la legge non è stata fatta perché in Parlamento è stata cassata. Allora tutti noi che condividiamo i 9 euro netti, chiedo di dire netti mai più lordi. Lordo l'ha detto Bottazzi oggi ma nella mozione non lo scrive, non l'avete scritto.

BOTTAZZI. Veramente ho detto ricordiamoci che vogliamo i 9 euro lordi per dire... Quindi...

DAVIDDI – SINDACO. Però non c'è scritto. Quindi vi chiedo se, adesso ci ragionate, l'emendamento è più che pertinente, ma perché va nel merito, quindi vuol dire, questo emendamento dice: oggi non abbiamo una legge nazionale che ci consente di imporre perché se ci fosse abbiamo risolto il problema. Oggi cosa dobbiamo fare? Provare a sensibilizzare, che non è mica detto, perché guardate che a livello contrattuale quell'azienda che viene a lavorare a Casalgrande dà 9 euro al dipendente che viene a lavorare a Casalgrande o ne dà 9 a quei 100 dipendenti che ha anche a Milano, a Bergamo o a Parma. Il problema è un po' più grande da sviscerare. Se lo facciamo a livello nazionale è bellissimo, si impone, 9 euro netti, meno di quello non si può fare, è una legge. Ma fatto a livello locale è una provocazione, può ottenere un risultato, perché in modo volontario ci può essere quella cooperativa o quell'azienda che dice: va bene, io sono d'accordo, ma devi cominciare a sensibilizzare. Perché io non ho visto la corsa delle imprese a dire: va bene, non è passata la legge ma do l'aumento al mio dipendente. Io



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

non l'ho vista questa corsa. Ma lo sanno che la proposta di legge c'era. E' anche vero che tanti settori comunque, per fortuna, sono sopra. Noi abbiamo visto la nostra...ci sono alcune categorie per le quali vale veramente la pena impegnarsi tutti per riuscire a sensibilizzare chi poi deve legiferare in quel senso.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. Ci sono degli interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Prendo atto delle motivazioni, ringrazio, sinceramente però la differenza l'ho capita, ma resta comunque un orientamento, no? No, non è un orientamento? L'ha detto lei.

PRESIDENTE. Prego.

AMAROSSI – VICE SINDACO. Allora, guardi, la questione è un pochino diversa, poi forse...adesso mi tengo il microfono un pochino più distante così forse è più comprensibile. Allora il discrimine sta tra una sentenza presa, diciamo così, una tantum, pessima definizione ma è giusto per rendere un'idea che è questa, che voi avete preso ed avete inserito all'interno della vostra mozione ed un conto è un orientamento giurisprudenziale cioè quindi un insieme di sentenze dettate nell'ambito della stessa materia che danno la stessa indicazione ed un altro conto ancora è una sentenza emessa dalle Sezioni Unite. Ok? Quindi quello che ho inteso io è, professionalmente parlando, una sentenza una tantum, non l'avrei presa perché non rappresenta un orientamento giurisprudenziale e lei dovrebbe sapere meglio di me che un orientamento giurisprudenziale è quello che mi aiuta in un certo qual modo a dare forza a quella che è la mia linea giuridica, difensiva, quella che vuole, però la mia linea giuridica deve essere sostenuta da una norma di diritto, in questo caso il diritto del lavoro può essere regolato solo ed è in materia esclusivamente di competenza dello Stato, e da un orientamento giurisprudenziale che non può certo essere rappresentato da una singola sentenza. Diverso sarebbe stato il caso se fosse una sentenza a Sezioni Unite perché quella mi rappresenta una sentenza di..mi detta un principio di diritto. Spero di essere stata più chiara, consigliere.

BOTTAZZI. No ho capito, soltanto il fatto che lei sa meglio di me..no..perché non è mio... Comunque va bene. A questo punto però bisognerebbe andare a vedere magari se ci sono altre sentenze contrarie a questo pronunciamento. Ce ne sono?

AMAROSSI – VICE SINDACO. Mi perdoni. Il lavoro – ok? - mi perdoni la franchezza ma ormai io e lei è qualche anno che ci conosciamo e lei sa che sono una persona diretta, ma il lavoro di vedere o di verificare se c'erano sentenze contrarie o a favore andava fatto prima di depositare una mozione perché è un lavoro di ricerca che dovrebbe essere antecedente a qualsiasi atto e questo io cerco sempre nei limiti del possibile, perché la politica è una cosa leggermente diversa e da questo punto di vista ringrazio il mio gruppo perché a me lo ricordano spesso e quindi è una ricerca diversa che andrebbe fatta prima perché poi quell'atto, lei sa che la pubblica amministrazione parla per atti, gli orientamenti politici parlano anche per atti, soprattutto quando si è alla guida di un'amministrazione e quindi avere un fondamento giuridico non le dico indiscutibile, ma maggiormente



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

supportato secondo me fa la differenza, in questo ambito come in qualsiasi altro, che sia lo sport, che sia i servizi sociali, che sia qualsiasi cosa, anche perché, poi mi taccio, è vero, siamo per amministrare un Comune e l'amministrazione dovrebbe guardare anche alla tutela del cittadino non inteso soltanto come concessione di un servizio, ma anche tutela dei diritti del cittadino che vanta sul nostro territorio. E questo si può fare, credo, indubbiamente con l'aiuto dei tecnici comunali che ringrazio sempre perché sono sempre molto molto disponibili, ma soprattutto grazie a degli strumenti giuridici, a degli studi giuridici che al giorno d'oggi ritengo che siano, non dico fondamentali, ma molto, molto molto importanti anche per la tutela del cittadino.

PRESIDENTE. Grazie vice sindaco Amarossi. Prego consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. L'ultimo intervento che è la parte che riguarda il codice degli appalti, che comunque contempla la possibilità di inserire la richiesta di 9 euro netti o lordi, perché sono così, ma noi auspichiamo tutti netti, nelle gare di appalto e quindi anche quella è una cosa che secondo me si poteva lasciare, anche perché è un impegno più stringente per l'amministrazione questo che limitarsi a denunciare semplicemente una volontà o un impegno. In generale, quindi, questa sera la nostra intenzione è quella di ritirare la mozione. Diciamo così, se le altre forze politiche, come ha già insomma anche annunciato il nostro sindaco, sono disponibili ad un confronto, magari anche in una commissione competente, cercare di rivedere, trovare un testo che però a mio avviso non può essere ovviamente nella nostra mozione, ma nemmeno l'emendamento perché l'emendamento, se permettete, mi sembra veramente riduttivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi.

MAIONE. Posso?

PRESIDENTE. Sì.

MAIONE. Quindi a questo punto l'emendamento non ha più motivo e quindi anche noi di conseguenza ritiriamo l'emendamento. Poi in futuro faremo una commissione ad hoc cercando di trovare la quadra.

PRESIDENTE. Altri interventi? Bene, allora se non ci sono altri interventi, dichiariamo chiusa la seduta del Consiglio Comunale del 23.09.2024 alle ore 00:30".

Si dà atto che i gruppi consiliari "Noi per Casalgrande- Daviddi Sindaco" e "Siamo Casalgrande! - Daviddi Sindaco" con prot. n. 19236 del 20/09/2024 hanno presentato un emendamento alla mozione, come sopra illustrato dal Capogruppo, Consigliere Maione Antonio.

Si dà infine atto che, al termine della discussione, il Consigliere Bottazzi Giorgio del gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" ha ritirato la mozione di cui in oggetto e pertanto i gruppi consiliari "Noi per Casalgrande- Daviddi Sindaco" e "Siamo Casalgrande! - Daviddi



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Sindaco” hanno ritirato di conseguenza l’emendamento suddetto.

La seduta è chiusa alle ore 00:30.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
FERRARI LUCIANO

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA